

RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	07/07/18	Boom delle Mobike postazioni	2
----------------------------	----------	------------------------------	---

MOBILITA' E TRASPORTI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	07/07/18	Mobike mania sotto le torri e' subito boom = In citta e' esplosa la mobike mania in due settimane 38mila utilizzi	3
------------------------------	----------	---	---

STAMPA	07/07/18	AGGIORNATO In campo i vigilantes per fermare i vandali del bike sharing = Le bici in condivisione nel mirino dei vandali: danneggiata una su 10	4
---------------	----------	---	---



PALAZZO D'ACCURSIO

Boom delle Mobike
«Altre postazioni»

Il Comune di Bologna parla espressamente di «Mobike mania»: nei primi dieci giorni dal debutto delle bici condivise si sono già percorsi 80.000 chilometri. E gli utenti sono già più di quelli di Milano e Firenze. Insomma, il bike sharing vola e il Comune di Bologna sta già pensando di ampliare il raggio d'azione del servizio,

oltre cioè l'attuale area operativa estesa per tre chilometri di raggio a partire dalle Due torri. Lo comunica l'assessore alla Mobilità, Irene Priolo: valuteremo altre postazioni in base ai flussi



Peso: 4%



MOBIKE MANIA SOTTO LE TORRI È SUBITO BOOM

Valerio Varesi

In sole due settimane i ciclisti bolognesi in sella al nuovo servizio di bici condivisa Mobike hanno percorso più chilometri del Tour de France e del Giro d'Italia messi assieme. Ottantamila chilometri, roba da tre tagliandi e altrettanti cambi d'olio per un'auto. Non c'è

dubbio che le bici color melone abbiano sfondato.

pagina IX

In città è esplosa la mobike-mania in due settimane 38mila utilizzi

Con le bici del Comune a noleggio sono già stati percorsi 80mila chilometri per le vie di Bologna
L'assessora Priolo: "A parte qualche caso isolato, i cittadini le stanno usando con grande correttezza"

VALERIO VARESI

In sole due settimane i ciclisti bolognesi in sella al nuovo servizio di "bici condivisa Mobike" hanno percorso più chilometri del Tour de France e del Giro d'Italia messi assieme. Ottantamila chilometri, roba da tre tagliandi e altrettanti cambi d'olio per un'auto. Non c'è dubbio che le bici color melone abbiano sfondato al di là di ogni più ottimistica previsione. Ottantamila chilometri sono l'equivalente del 25% dell'intera percorrenza nazionale in un giorno ferialo. E il dato appare ancora più eclatante se si pensa che a Bologna, in questo periodo, si è pedalato il 20% in più di Milano e il 28% in più di Firenze, benché la prima sia una metropoli, la seconda una delle città più turistiche del Paese. Inoltre, in entrambe, il servizio di "bici condivisa" è ben più consolidato. Tutto ciò quando la dotazione messa in strada da Mobike è meno della metà di quella prevista a pieno regime, vale a dire mille biciclette contro 2500, di cui 300 saranno a pedalata assistita. Malgrado il mezzo servizio, gli spostamenti

dal 19 giugno sono stati 38.500 fatti da 9800 utenti. Ciò significa che chi ha usufruito della bici ha gradito l'offerta visto che ha effettuato molti spostamenti e non un solo viaggio tanto per provare abbandonando poi una volta esaurita la curiosità. L'uso reiterato è dimostrato anche dal monitoraggio della singola bicicletta. La più usata, infatti, ha effettuato 105 spostamenti e probabilmente ha avuto in sella parecchi ciclisti. I numeri che raccontano l'utilizzo delle Mobike mostrano un gradimento crescente. Sabato 30 giugno sono stati raggiunti 5000 utilizzi, che però sono saliti a 5600 mercoledì scorso e ieri il dato era salito ancora fino a 6200.

«La città ha risposto alla grande - commenta con soddisfazione l'assessora alla Mobilità Irene Priolo - Evidentemente il lavoro fatto nel mandato precedente ha creato la giusta sensibilità e la qualità del progetto ha risposto a un bisogno presente in città». Un omaggio alla giunta

Merola-uno e al predecessore Andrea Colombo, col quale il rapporto è stato costantemente teso in questo primo scorcio di

mandato. Priolo prevede che non potrà che generarsi una crescita nell'uso della bici quando la dotazione a disposizione dei bolognesi, dei turisti e di chi arriva in città per lavorare, sarà il doppio di quella attuale. Anche perché le reazioni di chi ha pedalato, stando a quello che è uscito sui social, è molto positiva. In altre parole, la bici condivisa è entrata nelle abitudini di chi si muove in città. Ciò è facilitato dall'uso molto semplice di questo servizio per il quale basta scaricare un'applicazione gratuita, fornire il numero di carta di credito, dopodiché col telefonino si potrà trovare la bici più vicina e sbloccarla con un semplice codice "Qr". Entro fine luglio saranno anche localizzati i "Mobike hub", le aree in cui potranno essere lasciate le bici una volta usate. Anche queste saranno presenti e localizzabili grazie alla applicazione. Chi parcheggerà in esse potrà beneficiare dello



Peso: 1-3%,9-44%



sconto sul noleggio. Nel periodo di avvio il costo per mezz'ora di uso sarà di 30 centesimi se la bici verrà parcheggiata all'interno dell'area in cui vige la tecnologia di controllo della tracciabilità e di 60 per chi la colloca al di fuori di questo perimetro. La chiusura della corsa scatterà automaticamente quando l'utente azionerà manualmente il lucchetto della

bici. Chi avrà dubbi o vorrà informarsi per l'iscrizione al sistema Mobike può chiamare il call center (0362. 1635050) dalle 7 alle 20 oppure potrà recarsi al Mobike info point alla velostazione Dynamo in via dell'Indipendenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante lo stesso periodo il 20% in più rispetto a Milano e il 28% su Firenze. La bici più usata ha fatto 105 percorsi

Le due ruote

Sono mille le Mobike collocate in città dal gestore a partire dal 19 giugno. Diventeranno 2500, di cui 300 con la pedalata assistita



Peso: 1-3%,9-44%



NICOLA PINNA

**In campo i vigilantes
per fermare i vandali
del bike sharing**

P. 15



PRIMO PIANO

L'ITALIA CHE CAMBIA

A Torino e Milano record di furti e danneggiamenti: guardie giurate in campo
E nel capoluogo lombardo nasce la zona rossa in cui non si può parcheggiare

Le bici in condivisione nel mirino dei vandali: danneggiata una su 10

INCHIESTA
NICOLA PINNA
TORINO

A Milano c'è persino una zona rossa: un quartiere che è una specie di buco nero per le biciclette pubbliche. Vandali e ladri sembra che si concentrino tutti lì. Per i gestori del servizio l'idea che qualcuno parcheggi da quelle parti è quasi un incubo. Le app che localizzano gli spostamenti hanno una specie di allarme e gli utenti che si fermano nell'area ad alto rischio si ritrovano a pagare una tariffa più alta. Se le denunce non fanno effetto, il colosso cinese Mobike prova a combattere così la concorrenza sleale di chi distrugge le bici o le fa sparire: «Ovviamente in quell'area si può circolare e parcheggiare ma

per breve tempo: i nostri clienti sono invitati a riportare fuori le bici – spiega Alessandro Felici, rappresentante per l'Italia della cinese Mobike –. Chi la abbandona all'interno della zona più pericolosa si ritrova a pagare una tariffa più alta».

I vigilantes

Per fare la mappa dei rischi e per dare la caccia ai teppisti i cinesi di Mobike hanno addirittura ingaggiato un piccolo esercito di guardie giurate. «Con il loro intervento abbiamo recuperato molte biciclette e abbiamo individuato i teppisti in tempo reale – aggiunge Alessandro Felici –. Questo vuol dire che il problema del vandalismo si può risolvere facilmente». Ma intanto gli episodi si ripetono e quello de-

nunciato dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, è solo uno degli ultimi: due giovani si sono fatti riprendere mentre lanciavano la bicicletta nel Tevere ma, ripresi dalle telecamere, sono stati subito individuati e denunciati.

I furti

Le foto e i video sui social si trovano facilmente. A decine. Le bici dentro i cassonetti, qualche volta appese agli alberi oppure scaraventate sul fondo dei fiumi. E sempre più spesso parcheggiate dentro i cortili dei



Peso: 1-2%,15-91%



palazzi: mezzi a disposizione di tutti finiscono per diventare quasi proprietà privata. Non è un furto ma poco ci manca. Infatti i gestori classificano questi episodi sotto la categoria «privatizzazione».

Il dossier

L'ultimo dossier sulla «sharing mobility» in Italia tiene conto della crescita esponenziale degli utenti e del numero di città che offrono il servizio, ma non calcola con precisione il fenomeno degli atti vandalici. Le società che gestiscono le 39 mila biciclette hanno messo in conto in anticipo il danno. E per ora le previsioni non sembrano essere state superate. La situazione più grave, secondo le statistiche della società, si verifica a Milano e Torino, ma anche in questo caso i mezzi presi di mira rientrano nella quota del dieci per cento. «Il bike sharing senza le stazioni di parcheggio rende fisiologici gli atti di vandalismo - aggiunge Antonio

Rapisarda, general manager di Ofo Italia -. C'è comunque un segnale positivo: ci sembra che gli episodi siano in calo».

La classifica

Se le città più grandi del Nord sono prime nella graduatoria del vandalismo, le più virtuose non sono molto distanti: Bergamo e Firenze. Mentre Pesaro e Reggio Emilia si mostrano le più attente alla prevenzione e alla caccia ai teppisti. «Gli episodi ci sono ma la situazione è fisiologica, per noi intorno al cinque per cento - sottolinea Gianluca Pin, direttore commerciale di Bicincittà, la società che gestisce il servizio in 120 Comuni italiani e noleggia ogni giorno più di 7500 bici -. Il dato più interessante è la crescita costante del numero di utenti».

Gli esposti

I gestori delle rastrelliere pubbliche presentano più o meno un esposto al giorno: una per società, in ognuna delle 265 cit-

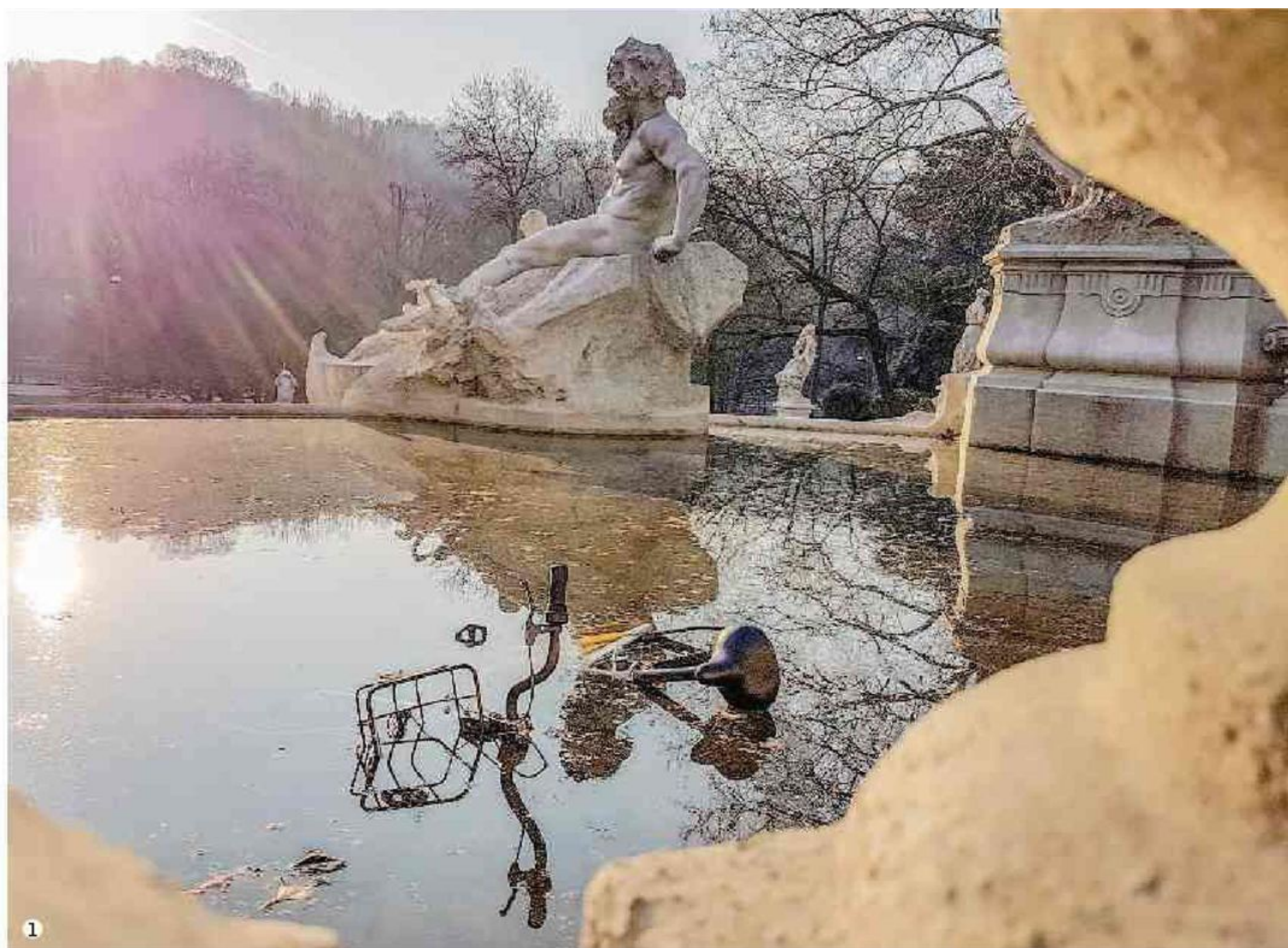
tà in cui sono presenti. Ma i teppisti che finiscono a processo o che pagano i danni sono pochissimi. «Ogni volta siamo costretti a far andare un rappresentante legale in una caserma per presentare una denuncia ma quasi mai hanno un seguito - lamenta Mobike -. All'estero basta una telefonata. Qualche settimana fa, la polizia francese ha recuperato una nostra bici che era stata portata in Roma-

nia e ha arrestato i ladri. Da mesi stiamo pensando di portare le nostre bici anche a Roma, ma il rischio ci spaventa». Nella Capitale, invece, è sbarcata per prima Obike che da Singapore ha portato tra Trastevere e i Fori Imperiali ben 5 mila biciclette: «In un solo giorno registrato 4 mila corse contemporaneamente - racconta Andrea Crociani -. Gli utenti aumentano, ma hanno anche imparato ad

autoregolarsi: controllano quello che succede. Prevengo-

no il vandalismo. E proprio grazie alla denuncia di altri cittadini è stato possibile individuare e denunciare i due teppisti che hanno fatto il video mentre buttavano la bici nel fiume. Il problema più grave non è tanto l'invasione di vandali, ma la complicità di quelli che fanno finta di non vederli». —

**La denuncia dei gestori:
«Riceviamo tante multe
ma sono pochi i teppisti
che pagano i danni»**



1

REPORTERS



2

REPORTERS



3

1. Una bicicletta pubblica scaraventata in una fontana nel centro di Torino; 2. Una delle stazioni di bike sharing; 3. La mappa di Milano con la zona rossa ad alto tasso di vandalismo, nella quale alcune compagnie di bike sharing sconsigliano di lasciare le bici



Peso: 1-2%,15-91%

